

# Alemanno: «Giustizia per i fratelli Mattei»

Il sindaco ha deposto due corone sotto l'abitazione di Primavalle dove 37 anni fa morirono Stefano e Virgilio. Alla Casa del cinema proiettato un documentario sull'incendio. Visconti e Guidi (Pdl): «Un parco per ricorda

Tiziana Paolucci

■ Giustizia e verità per le vittime degli anni di piombo. Il monito arriva dal sindaco Gianni Alemanno che insieme al ministro della Gioventù Giorgia Meloni ieri mattina ha deposto due corone nel cortile della casa di Primavalle dove il 16 aprile 1973 morirono Stefano e Virgilio Mattei, 10 e 22 anni, figli del segretario locale della sezione del Msi. Sono passati 37 anni, ma molti abitanti del quartiere ricordano ancora l'immagine dei due bambini morti carbonizzati sul balcone, nel rogo appiccato dagli estremisti di sinistra. E non dimenticano lo

## UN POOL UNICO Chiesto dal primo cittadino per gli omicidi commessi negli anni di piombo

strazio dei loro genitori, Mario e Ammamaria, che riuscirono a riabbracciare solo quattro dei sei figli.

«Essere qui oggi - spiega il primo cittadino - ha una duplice importanza. Da un lato c'è il discorso della memoria. Bisogna ricordare che cosa è successo negli anni di piombo soprattutto oggi, che c'è un clima di nuova tensione tra destra e sinistra nelle scuole. Dall'altro, c'è il discorso legato alla giustizia: come abbiamo sottolineato andando dal ministro Alfano insieme con l'ex sindaco Veltroni e a tutti i familiari, quasi tutti gli omicidi commessi negli anni '70-'80 a Roma sono rimasti impuniti».

Lo scandalo è legato al fatto che spesso gli assassini si co-

noscono, come nel caso Mattei, ma sono stati condannati con sentenze miti e non assicurati alla giustizia. «Per il rogo di Primavalle c'è stata un'oggettiva inerzia, soprattutto nel primo processo e una copertura giornalistica da parte della sinistra, anche quella ufficiale, che fece di tutto per evitare che i tre imputati fossero condannati - prosegue Alemanno -. Basta guardare le pagine di quegli anni: la tesi era che si trattava di una faida interna all'estrema destra. Il ministro della Giustizia sta lavorando sul caso e attendiamo di essere riconvocati per fare il punto della situazione».

Alla Casa del Cinema il primo cittadino ha assistito alla proiezioni del documentario di Massimiliano Coccia «Una notte a Primavalle». Trenta minuti durante i quali le voci dei protagonisti e di molti politici hanno rievocato quei tragici momenti. In sala anche il fratello delle vittime, Gianpaolo Mattei, che all'epoca aveva 3 anni, l'assessore alla Cultura Umberto Croppi e il vice presidente della commissione scuola Paolo Masini del Pd. «Gianpaolo Mattei ha messo il suo dolore a disposizione di Roma - dichiara quest'ultimo - mi auguro che il film sia diffuso anche nei circoli del Pd e se ne parli perché non possiamo continuare a nasconderci».

«Questo è un grande giorno - commenta Gianpaolo Mattei, al termine della proiezione - anche se porto il lutto da 37 anni oggi posso parlare a tanti ragazzi. I carnefici non sono vittime, sono assassini e animali ancora oggi, ma non

perché sono di sinistra: l'odio politico non può essere parte della cultura del paese. Se però i tre responsabili fossero stati subito condannati, Nikis Mantakas sarebbe ancora vivo». Federico Guidi e Marco Visconti, consiglieri Pdl in Campidoglio, rilanciano il progetto di intitolare alle due vittime il parco di via Battistini o una strada adiacente. Una richiesta avanzata già nel 2003 dal XIX municipio, ma bocciata dall'allora amministrazione comunale. Il sindaco, infine, chiede alla sinistra e alla destra un esame di coscienza profondo sugli anni di piombo. «Non possiamo affrontare 19 casi come se fossero separati - conclude Alemanno -. Sebbene diluita, è stata una strage e Roma, come Bologna, con essa non può chiudere. Serve una nuova indagine giudiziaria congiunta e con un unico pool».

"Il Giornale"

17-11-2010